

RADIOCOR

25 Luglio 2012

Il Sole 24 ORE - Radiocor

25/07/2012 - 17:34

Breaking news

NOTIZIARIO DEL GIORNO

• Alla ricerca di dignita' nei mari dell'Estremo Oriente -TACCUINO DA SHANGHAI

di Alberto Forchielli*

Radiocor - Milano, 25 lug - La crescente e preoccupante tensione nel Mar Cinese Meridionale non e' la sola nel versante orientale dell'Oceano Pacifico. L'attenzione e' sul vertice dei paesi Asean, ma emergono altri focolai, portando alla luce rivalita' che la vorticoso ascesa economica dell'Estremo Oriente ha soltanto nascosto. A Phnom Penh, la presidenza cambogiana ha impedito che si inserisse nel comunicato finale della riunione dei Ministri degli Esteri una menzione sulla disputa delle Scarborough Shoal, una serie di piccoli isolotti, chiesta dalle Filippine. Si trattava per la Cambogia di un contenzioso bilaterale tra Manila e Pechino. E per la prima volta in 45 anni, il summit si e' chiuso senza una dichiarazione finale. Contemporaneamente nel Pacifico del Nord altri episodi di cronaca causavano apprensione. Al largo di Vladivostok la marina russa ha catturato, dopo uno scontro a fuoco, 36 marinai cinesi, accusando il peschereccio di attivita' illegale. Negli stessi giorni Tokyo ha richiamato l'ambasciatore a Pechino. La consueta motivazione diplomatica, 'per consultazioni', nascondeva la tensione sulle isole Diaoyu. Il piccolo arcipelago e' considerato territorio nazionale da Tokyo, che lo chiama Senkaku. La volonta' di porlo sotto la giurisdizione nipponica e' considerata dalla Cina una violazione unilaterale dello status quo che ha demandato alla trattativa la risoluzione sulla titolarita' delle isole contese. Una missione di Pechino e' infine giunta nel Mare Artico per esplorazioni scientifiche. Si tratta della quinta missione da quando il programma artico e' stato avviato, nel chiaro intento di controllare l'intero Pacific Rim e non soltanto il suo versante meridionale. Di diverso aspetto e' la richiesta sud-coreana di cambiare il nome al Mar del Giappone. Seul sta tentando di sostituire l'espressione 'Sea of Japan' con 'East Sea', o almeno di usare insieme i 2 nomi. Non esistono contrasti territoriali con Tokyo e le relazioni se non amichevoli sono improntate alla collaborazione. E' pero' la dignita' del paese, il riscatto dalla dominazione nipponica che motiva la domanda. In aprile, alla riunione quinquennale nel Principato di Monaco, la International Hydrographic Organization, il solo ente deputato a dirimere queste dispute, ha riconosciuto il solo nome di 'Mar del Giappone', accogliendo dunque la posizione di Tokyo. Il Governo di Seul ha allora intrapreso una battaglia d'immagine volta a far valere la sua posizione. Una raccolta di firme ha raggiunto in pochi giorni 100.000 adesioni inviate alla Casa Bianca. In un mare attraversato da tensioni e da navi da guerra, la posizione coreana risalta per il determinato pacifismo e per la ricerca di un riscatto, non piu' affidato alla sola economia.

*presidente Osservatorio Asia

SERVIZI PER GLI UTENTI

Se desidera ricevere assistenza o trasferire commenti invii una mail al seguente indirizzo [Assistenza Clienti](#)

Se desidera sospendere la ricezione del servizio [clicchi qui](#) inserendo nel corpo del messaggio la parola SIGNOFF NEWSRADIOCOR (evitare l'uso delle virgolette).

